

«Thompson il migliore, Sales il maestro»

Serata amarcord, Meo Sacchetti ha presentato la sua autobiografia

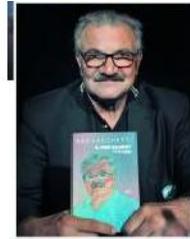
IL LIBRO

Meo Sacchetti e Varese, un rapporto inscindibile nonostante siano trascorsi ormai 25 anni dall'ultima apparizione da giocatore a Masnago. Bella serata *amarcord* al Twiggy per la presentazione del libro "Il mio basket è di chi lo gioca" (ADD editore, 256 pagine, 16 euro), l'autobiografia scritta assieme a **Nando Mura** che ha coinvolto vari ex compagni (oltre a **Max Ferraiuolo** c'erano **Paolo Conti** e **Andrea Meneghin**) e una cinquantina di tifosi che non hanno dimenticato il capitano di Ranger e DiVarese. «Una città che è stata parte importante della mia vita di uomo e atleta - ha raccontato Meo -. Sono stato prima tifoso, poi giocatore e infine capitano, passando dai cori "Bulgheroni, basta coi bidoni" quando arrivai nel 1984 allo striscione "Meo, la nostra stella sei tu" dopo l'infortunio al ginocchio nel-

le finali con Pesaro». Grande protagonista della serata proprio **Toto Bulgheroni**, che ha duettato simpaticamente su più temi con Meo: «Fu il nostro acquisto più importante e il grande rammarico è che non siamo riusciti a vincere nulla insieme».

Il coach di Brindisi ha parlato di compagni e allenatori («**Thompson** fu il migliore, in panchina ricordo **Sales** che è stato il più preparato ad allenarmi») e della sua filosofia: «Mi immedesimo col pubblico che vuol vedere cestisti che corrono e saltano. Da giocatore mi sono costruito completamente un bagaglio tecnico, quando allenavo talenti come **Gianmarco Pozzecco** o **Travis Diener** rimanevo ammirevole da quel che riuscivano a fare e non vedo perché avrei dovuto cercare di cambiare il loro modo di giocare».

G.S.



(fotoservizio Guido Nicora / BLITZ)



Meo Sacchetti, coach di Brindisi, ha presentato ieri la sua autobiografia al Twiggy di Varese

